



Consigliera di Parità

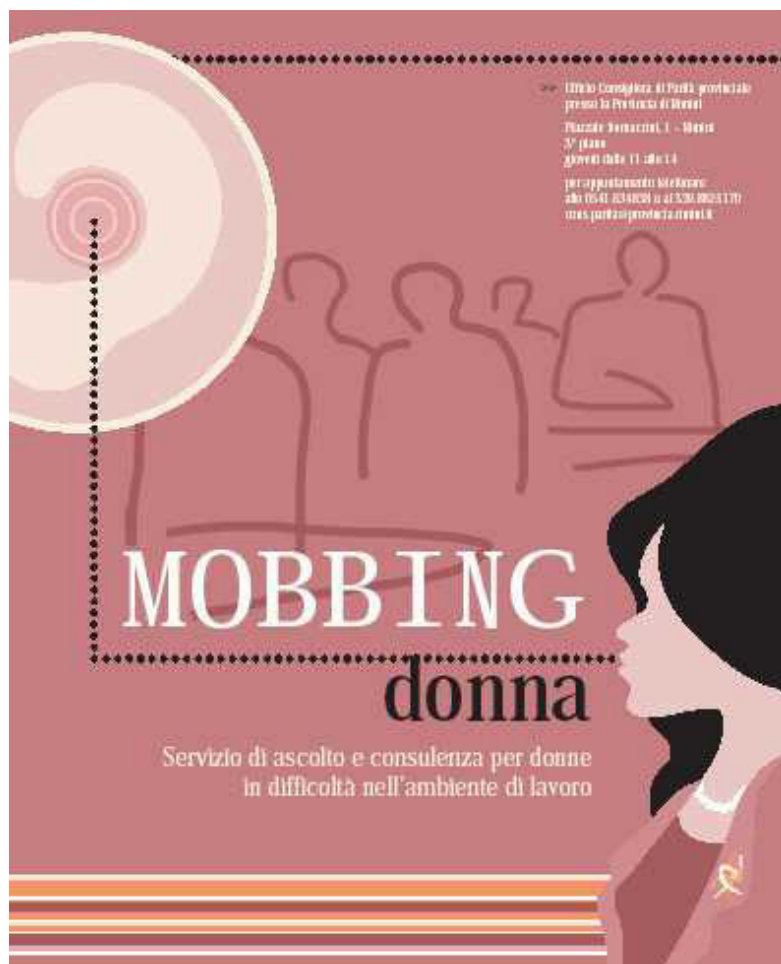
Piazzale Bornaccini, 1 - Rimini

Tel. 0541 634838 – Fax 0541 634837

cons.parita@provincia.rimini.it



**PROVINCIA
DI RIMINI**



**Rapporto primo quadrimestre
Novembre 2004-Febbraio 2005**

*a cura di
Loredana Urbini*

Mobbing

Il termine mobbing è desunto dalla lingua inglese, e precisamente deriva dal verbo "to mob", che significa attaccare, assalire. Lo stesso termine è utilizzato anche nel campo dell'etologia animale; con esso, infatti, si è soliti definire il comportamento aggressivo che un gruppo animale attua nei confronti di un singolo membro, al fine di allontanarlo. L'espressione, è sempre più diffusa e conosciuta anche negli ambienti di lavoro; si conta, infatti, che siano circa due milioni i lavoratori "mobizzati" in Italia.

Il fenomeno mobbing si manifesta in diversi modi. Si parla, infatti, di mobbing orizzontale, laddove un lavoratore è perseguitato dall'ostilità dei colleghi; di mobbing verticale o "bossing", laddove è il datore di lavoro a perpetuare continui abusi di potere ad un sottoposto. Al di là di questa distinzione, bisogna rilevare che l'attuazione sistematica di questi "abusi", può provocare seri danni alla salute del mobizzato, addirittura problemi psicologici, e persino costringere la vittima a lasciare la propria occupazione. Insomma, ci troviamo di fronte ad una vera e propria malattia sociale che ha serie ripercussioni non solo sul lavoratore, ma anche sulla produttività del lavoro.

Le forme che esso può assumere sono molteplici: dalla semplice emarginazione alla diffusione di maldicenze, dalle continue critiche alla sistematica persecuzione, dall'assegnazione di compiti dequalificanti alla compromissione dell'immagine sociale nei confronti di clienti e superiori. Nei casi più gravi si può arrivare anche al sabotaggio del lavoro e ad azioni illegali.

Lo scopo del Mobbing è quello di eliminare una persona che è, o è divenuta, in qualche modo "scomoda", distruggendola psicologicamente e socialmente in modo da provocarne il licenziamento o da indurla alle dimissioni. Le ricerche hanno infatti dimostrato che le cause del terrore psicologico sul posto di lavoro vanno ben oltre i fattori caratteriali: si fa Mobbing su una persona perché ci si sente surclassati ingiustamente o per gelosia, ma anche per costringerla a licenziarsi senza che si crei un caso sindacale. Esistono vere e proprie strategie aziendali messe in atto a questo scopo. Il Mobbing ha conseguenze di portata enorme: causa problemi psicologici alla vittima, che accusa disturbi psicosomatici e depressione, ma anche danneggia sensibilmente l'azienda stessa, che nota un calo significativo della produttività nei reparti in cui qualcuno è mobbizzato dai colleghi.

Per questo motivo, anche **le aziende**, dovrebbero adottare delle misure preventive al fine di arginare questo fenomeno che, si può verificare in qualsiasi ambito lavorativo, sia pubblico sia privato. Naturalmente, conoscere i propri diritti aiuta a difendersi; e sebbene non esista una normativa esplicita sul mobbing, è possibile tutelarsi prendendo spunto da sentenze che, sebbene emesse negli anni passati, possono, allo stato attuale, costituire un "precedente" per future azioni legali.

Le Sentenze. È utile ricordarne almeno due. La prima, emessa da Tribunale di Torino in favore di una lavoratrice caduta in uno stato di depressione a seguito dei ripetuti maltrattamenti subiti dal capo reparto, ha chiamato in causa la responsabilità del datore di lavoro, tenuto, in base all'articolo 2087 c.c., a tutelare l'integrità fisica e morale dei lavoratori; la seconda sentenza, emessa dalla Cassazione (Sezione lavoro), in data 2 maggio 2000, recita che "chi è stato oggetto di pratiche persecutorie sul posto di lavoro e ne ha ricavato un danno biologico" ha l'obbligo di provare tale danno, dimostrando il nesso sussistente tra gli inadempimenti delle misure previste dal codice civile da parte del datore di lavoro, e il danno subito.

Il servizio Mobbing Donna

Il servizio Mobbing Donna, attivato dalla Consigliera di Parità nell'ambito del progetto "**Per Lei servizi positivi per le donne**" è realizzato in collaborazione con la Consigliera Provinciale Delegata alle Politiche di Genere e con un gruppo di esperti ed esperte.

Si tratta di un servizio specifico per dare ascolto alle donne che si sentono vittima di mobbing.

Il servizio offre:

- Ascolto
- Consulenza e orientamento ai servizi del territorio
- Sostegno psicologico

Orari:

Il servizio è aperto il giovedì dalle ore 11.00 alle ore 14.00 presso l'ufficio della Consigliera di Parità provinciale presso l'Assessorato alle Pari Opportunità della Provincia di Rimini.

Piazzale Bornaccini, 1 - 3° piano - 47900 Rimini

Per appuntamento telefonare al n. 0541 634838 o al n° 339 8825170

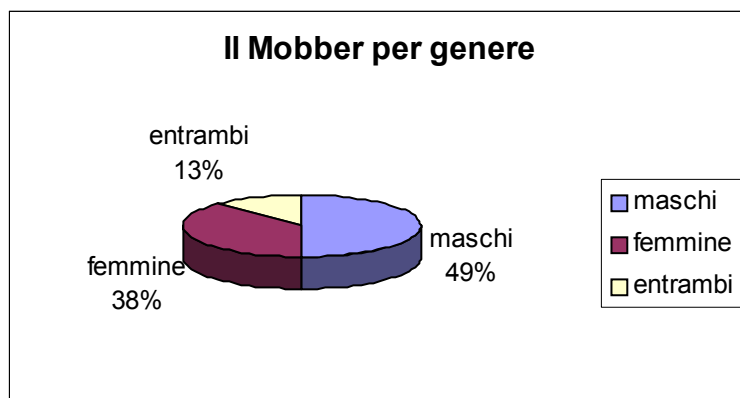
I dati del primo quadrimestre

In relazione al primo periodo di attività di intervento del progetto "Mobbing donna", novembre 2004-febbraio 2005, hanno usufruito del servizio 16 persone con le quali si è svolto uno o più colloqui, sono 32 i colloqui totali sostenuti.

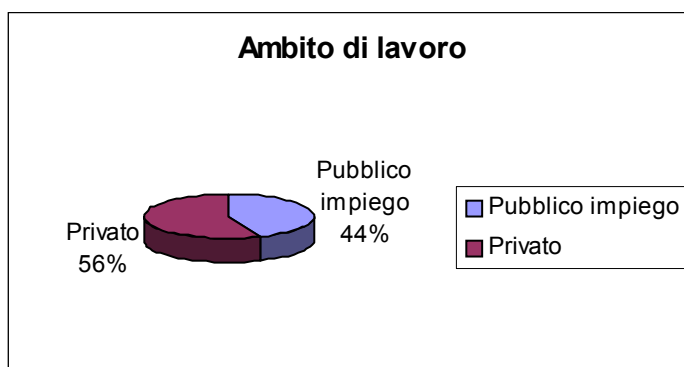
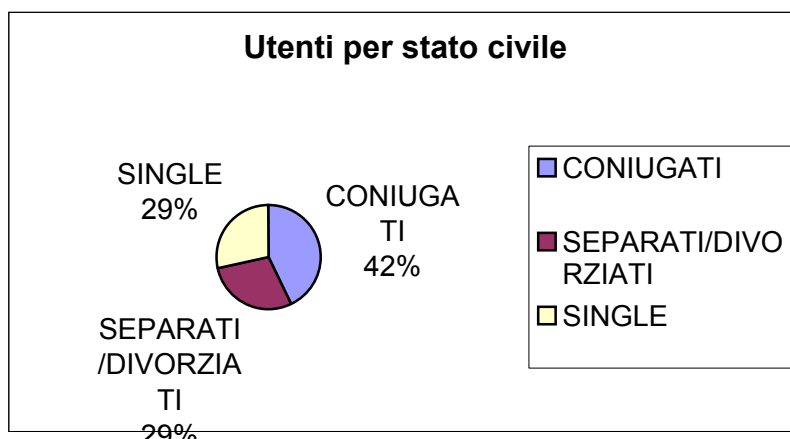
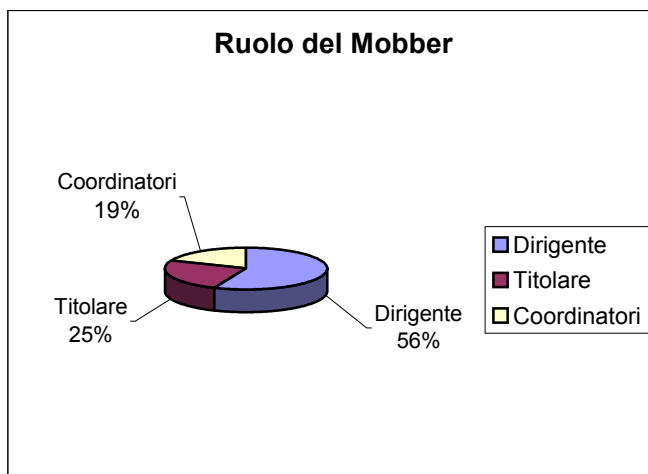
I contatti telefonici sono circa 30, di questi sono 10 gli appuntamenti saltati (di cui alcuni primi colloqui che andrebbero a sommarsi ai 16 casi accolti)



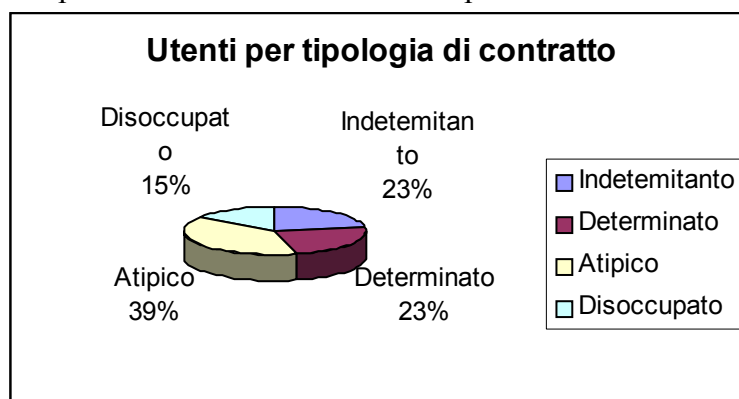
Da una prima osservazione emerge che il disagio portato dalle donne, in modo anche molto forte sul luogo di lavoro, sia uno dei modi possibili per esprimere un disagio personale più profondo. Per 1 caso è stata necessaria una consulenza legale d'urgenza.



Si tratta di mobbing “dall’alto”, nei casi trattati non si sono verificati mobbing “dal basso”.



Sono persone con una prevalenza di contratti deboli o precari.



I dati che emergono in questo primo quadrimestre sono così descrivibili,

- ◆ I soggetti hanno saputo dell'esistenza del servizio principalmente attraverso la lettura dei quotidiani locali
- ◆ Sono principalmente in possesso di un diploma o di una laurea
- ◆ L'età è compresa tra i 32 e i 58 anni con una prevalenza di quarantenni
- ◆ L'utenza che non deriva dal servizio pubblico necessita prevalentemente di assistenza sindacale
- ◆ La situazione di disagio percepito perdura da 6 mesi a circa 2 anni
- ◆ Il mobber individuato è principalmente un superiore
- ◆ Il mobber è indifferentemente uomo o donna
- ◆ Nella quasi totalità dei casi mancano i presupposti per una azione legale
- ◆ Nella quasi totalità dei casi si tratta di un disagio diffuso che trova nell'ambiente di lavoro un luogo di espressione

Altri contatti del servizio :

N° 1 intervista giornalistica

N° 2 consulenze telefoniche per tesi di laurea

Incontri con organizzazioni sindacali